

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 29 ottobre 2024, n. 655

[ID VIP 8470] - Parco agrofotovoltaico denominato "Gobetto Solare" da realizzare nei Comuni di Castellaneta (TA) e Laterza (TA), di potenza complessiva pari a DC 55,62 e AC 48,20 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Gobetto Solare S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione

dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;

- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessità di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 71238 del 08.06.2022, acquisita in pari data al prot. n. 7419 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 7506 del 09.06.2022 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 9612 del 02.08.2022, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Taranto, ha espresso valutazione tecnica negativa;
- nota prot. n. 9614 del 02.08.2022, con la quale il Comune di Castellaneta ha espresso, da ultimo, parere favorevole;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per

formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 8470, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;

- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco agrofotovoltaico denominato "Gobetto Solare" da realizzare nei Comuni di Castellaneta (TA) e Laterza (TA), di potenza complessiva pari a DC 55,62 e AC 48,20 MW, in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Gobetto Solare" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)

Relazione istruttoria ID_VIP 8470.pdf -

44a352023cec2929cab900572d50e3fe9044fac8c91d71108e723c08f8bda392

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR

Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ANAGRAFICA	
ID:	8470
Intervento:	Impianto AgroVoltaico in sinergia fra produzione agricola ed energetica con creazione di Oasi di Protezione per la biodiversità animale e vegetale" nei Comuni di Castellaneta (TA) e Laterza (TA) di Potenza DC 55,62 MW ed AC 48,20 MW - Denominazione progetto "GOBETTO SOLARE".
Proponente:	GOBETTO SOLARE S.r.l.
Tipologia:	V.I.A.: <i>D.lgs. 152/2006 -Allegato II comma 2</i>
Comuni:	Laterza, Castellaneta (TA)
Layout su IGM e Ortofoto	

1. Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico in agro dei Comuni di Castellaneta (TA) e di Laterza (TA) all'interno di terreni nella disponibilità della società proponente Gobetto Solare S.r.l. quale proprietaria superficaria. Il progetto viene sviluppato all'interno di aree tipizzate urbanisticamente come "Zona E - Agricola", completamente prive di alberature. La Superficie complessiva ammonta a 1.335.264 mq ed è così distribuita:

SUPERFICIE TERRENI TOT.	1.335.264,00
SIEPI	41.402,28
STRADE	54.302,44
AREA TOT. AGROVOLTAICO	636.805,91
Area a Foraggio nei sottocampi	314.159,24
Incolto Naturale	268.344,23
AREA VINCOLI E FASCE DI RISPETTO NON COLTIVABILI	481.992,70
AREA A FORAGGIO TOTALE (Area a Foraggio nei sottocampi + Area Vincoli e Fasce di Rispetto)	482.579,17

Figura 1 – Dati tecnici superfici

L'area di impianto è racchiusa nel reticolo di strade:

- Della S.P. 22 a Nord;
- Della S.P. 20 ad Ovest;
- Della S.S. 7 a Sud;
- Della S.P. 23 ad Est.

Le Coordinate Geografiche corrispondenti al centro della proprietà sono: Latitudine 40° 40' 17.64" N e Longitudine 16° 50' 31.25" E. Le distanze in linea d'aria del sito d'impianto dai perimetri urbani dei due Comuni sono: Castellaneta 7.518 m e Laterza 3.620 m.



Figura 2 – Aree di impianto

In linea generale, il generatore fotovoltaico è costituito da 101.136 moduli in silicio monocristallino. Avrà una potenza nominale DC pari a 55.624,80 kWp e una potenza nominale AC di 48.200,00 kVA. I pannelli fotovoltaici saranno montati su strutture parzialmente mobili detti "inseguitori monoassiali" (con asse di rotazione coincidente con la direzione N-S) posizionati all'interno di aree completamente recintate in cui saranno posizionate oltre ai moduli, gli Shelter (gruppi trasformazione), le Cabine di Campo ovvero dei locali tecnici necessari per l'installazione delle apparecchiature elettriche (quadri di protezione, quadri di controllo, quadri MT).

I principali componenti dell'impianto in progetto sono:

- il generatore fotovoltaico costituito da 101.136 moduli in silicio monocristallino (ciascuno di potenza pari a 550 Wp) per una potenza nominale complessiva DC pari a 55.624,80 kWp e una potenza nominale complessiva AC di 48.200,00 kVA;
- le strutture di sostegno in acciaio di tipo mobile (inseguitori o tracker) con relativi motori elettrici per la movimentazione dei moduli fotovoltaici, ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno. L'interasse tra gli inseguitori è stato fissato in 9,00 m e, in posizione orizzontale, la superficie superiore del pannello è posta a circa 2,55 m dal terreno in modo da consentire sempre lo svolgimento regolare delle attività agricole. In particolare, saranno installati 1.738 tracker così distinti:
 - n° 208 Tracker T12 da 24 pannelli (n° 4.992 pannelli posti su due file orizzontali);
 - n° 111 Tracker T24 da 48 pannelli (n° 5.328 pannelli posti su due file orizzontali);
 - n° 1.419 Tracker T32 da 64 pannelli (n° 90.816 pannelli posti su due file orizzontali);
- le linee elettriche interrate di bassa tensione in c.c. dai moduli, suddivisi da un punto di vista elettrico in stringhe, ai quadri di parallelo stringa posizionati in campo in prossimità delle strutture;
- gli inverter di stringa (n° 241) per la conversione della corrente prodotta dai moduli in c.c. a 1.500 V, in c.a. a 800 V;
- le linee elettriche interrate in bassa tensione in c.c.;
- le Cabine di Campo (n° 16), costituite da vani prefabbricati in c.a. di dimensioni (7,5 m x 2,5 m x 2,5 m), contenenti i Trasformatori MT/BT, per l'innalzamento della tensione da 800 V a 30 kV, ed i Quadri MT per l'arrivo e la partenza delle linee di Media Tensione provenienti dai gruppi conversione/trasformazione;
- le linee elettriche MT interrate all'interno delle aree in cui sono installati i moduli fotovoltaici, che collegano elettricamente tra loro le Cabine di Campo;
- le Cabine di Raccolta (n° 2) nelle quali viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico;
- la Cabina Ausiliari (n° 1) attraverso la quale viene prelevata, dalla rete pubblica di distribuzione, l'energia elettrica necessaria all'alimentazione dei servizi ausiliari (videosorveglianza e telecomunicazione);
- la linea elettrica MT, interrata all'interno della viabilità pubblica esternamente all'area di impianto, che collega elettricamente le Cabine di Raccolta con la Stazione di Utenza;
- la Stazione di Utenza (o di Elevazione), in cui arriva l'energia dalle Cabine di Raccolta, per l'ulteriore innalzamento della tensione da 30 kV a 150 kV e la connessione alla Stazione TERNA in AT;
- la linea elettrica AT aerea che collega elettricamente la Stazione di Utenza con la SE TERNA.

All'interno delle aree di impianto saranno poi realizzate delle trincee per la posa dei cavidotti interrati. Si tratta di cavi BT in cc, BT in ca, MT e cavi di segnale. Gli scavi a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi (trincee) avranno ampiezza variabile in relazione al numero di terne di cavi che dovranno essere posate, avranno profondità variabile in relazione alla tipologia di cavi che si andranno a posare. Per i cavi BT la profondità di posa sarà di 1 m, mentre per i cavi MT sarà di 1,2 m.

La recinzione dell'impianto sarà realizzata con pannelli elettrosaldati con maglia 50x200 mm, di lunghezza pari a 2 m ed altezza di 2,5 m, per assicurare un'adeguata protezione dalla corrosione il materiale sarà zincato, per una lunghezza totale di 14.580 m. I pannelli saranno fissati a paletti di acciaio anche essi con colorazione verde. I paletti saranno infissi nel terreno e bloccati da piccoli plinti in cemento (dimensioni di riferimento 40x40x40 cm) completamente annegati nel terreno e coperti con terreno vegetale.

Per risolvere l'interferenza visiva, esternamente a tutta la recinzione perimetrale e per uno spazio di 6,00 m di larghezza, verranno piantumati n° 3 filari di siepi paralleli fra loro ed aventi altezze diverse (fra alberi, arbusti

e cespugli) che, oltre a mitigare la vista dell'impianto dai fruitori della Strada stessa, serviranno a dare cibo e riparo all'avifauna, alle api mellifere ed alla microfauna terrestre. Nel layout d'impianto i n° 3 filari di siepi occupano un'area di 8.931,00 mq.

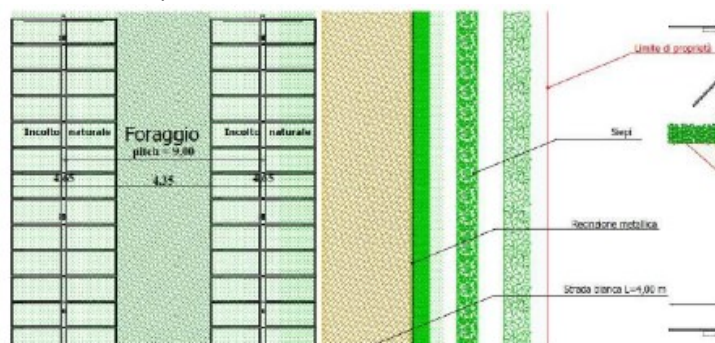


Figura 3 – Disposizione siepi e tracker

Per risolvere in ogni caso l'interferenza con il Tratturo, la recinzione metallica del Sottocampo 1, con sostegni infissi a battipalo, è stata portata a distanza di 106 m dalla Fascia di Salvaguardia lasciando, quindi, 6 m (oltre la Fascia di Salvaguardia di 100 m) a disposizione per la piantumazione di n° 3 filari di siepe necessari per la mitigazione visiva dell'impianto.

PROGETTO AGRIVOLTAICO

La superficie di terreno complessiva a disposizione della società proponente è pari a circa 133,52 ettari che, per semplificazione senza detrarre le vie interne di collegamento fra i vari lotti, possiamo considerare pari alla superficie attualmente destinata all'uso agricolo.

Con la nuova attività di AgroVoltaico:

- circa 4,14 ettari verranno destinati ad aree da destinare alla piantumazione di siepi multifilari perimetrali (aventi la doppia funzione di creare un nuovo habitat per la fauna terrestre e per volatili, quale fonte di cibo e di riparo, e di mitigare l'impatto visivo dell'impianto);
- circa 26,83 ettari, costituiti dalla proiezione a terra dei Tracker posti in orizzontale (di larghezza 4,65 m), destinati ad "Incolto Naturale" con funzione di creare un habitat naturale per piante e animali protetto dalla rete di recinzione che, con altezze dei pannelli da terra non superiori ai 10 cm, non consentirà l'ingresso di predatori come volpi, cani, gatti. In tali aree verranno installate n° 500 Arnie per l'allevamento delle Api Mellifere, importantissimi insetti per l'impollinazione delle piante, quali "indicatori biologici" dello Stato dell'Ambiente e quali produttori di Miele con la cui vendita si garantisce, anche, il sostentamento del reddito agrario locale;
- circa 48,25 ettari saranno destinati, (di cui 31,41 ettari fra i filari liberi fra i Tracker - di larghezza 4,35 m – e 16,84 ettari di vincoli e fasce di rispetto), alla coltivazione di specie foraggere con criteri di Agricoltura Biologica. Infatti, in posizione orizzontale la superficie superiore del pannello è posta a circa 2,55 m dal terreno e consente lo svolgimento regolare delle attività agricole;
- circa 123,23 ettari (ossia il 92,3% dei 133,52 ettari totali) continueranno, quindi, a svolgere, anche, la funzione di "Area Trofica" per l'avifauna ed, in particolare, per il Falco Grillaio e l'Avvoltoio Capovaccaio presenti nella zona delle Gravine.

Lo spazio libero minimo tra una fila e l'altra di moduli, quando questi sono disposti parallelamente al suolo (ovvero nelle ore centrali della giornata), risulta essere pari a 4,35 m. Anche la parte posta sotto la proiezione a terra dei moduli, per tutta la lunghezza delle file, verrà destinata ad Incolto Spontaneo controllato (limitato nelle altezze nei periodi ininfluenti le nidificazioni e comunque mai al di sotto dei 50 cm). L'ampio spazio disponibile tra le strutture fa in modo che non vi sia alcun problema per quanto concerne il passaggio di tutte le tipologie di macchine trattrici ed operatrici in commercio.

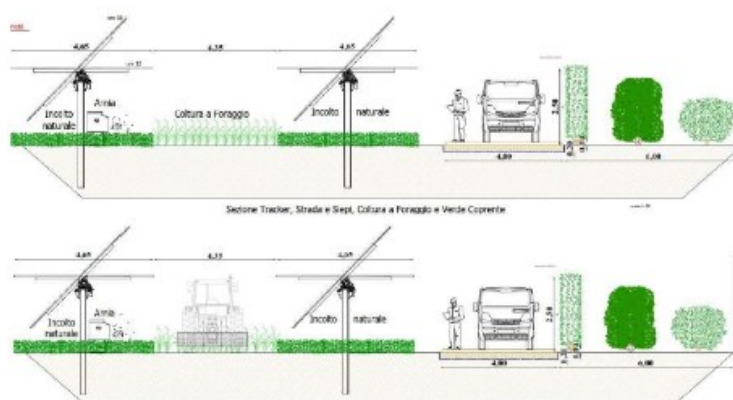


Figura 4 – Disposizione siepi e tracker

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, è prevista la realizzazione di una fascia multifilare di alberi e siepi lungo tutto il perimetro aventi la doppia funzione: creare un nuovo habitat per la fauna terrestre ed i volatili e mitigare l'impatto visivo dell'impianto e delle strade perimetrali del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico (fascia di larghezza pari a 6,00 m).

Si è scelto di impiantare sull'esterno roverelle, acacie, olivastro, nella fascia intermedia arbusti di flora mediterranea (mirto, lentisco, pitosforo, corbezzolo, metrosidero, oropetalo, echium, ginestrino, viburno, lantana, rosmarino ecc) e nella fascia interna arbusti bassi o piante perenni come rosmarino, lavanda, arcotis, salvia, timo serpillone, osteospermum, lantana sellowian, ed altre specie a fioritura scalare al fine di ottenere un ambiente adatto ad accogliere la fauna selvatica ed una fioritura lunga per l'allevamento delle api.

Considerate le caratteristiche tecniche dell'impianto fotovoltaico, si opererà per un tipo di inerbimento parziale, ovvero il cotico erboso si manterrà sulle fasce di terreno sempre libere tra le file, soggette al calpestamento, per facilitare la circolazione delle macchine e per aumentare l'infiltrazione dell'acqua piovana ed evitare lo scorrimento superficiale.

L'inerbimento tra le interfile, detto anche "Incolto Naturale" o "Coltura a perdere", sarà mantenuto tutto l'anno in modo da garantire sempre condizioni ideali per la costituzione ed il mantenimento della biodiversità animale e vegetale. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo naturale, costituito da specie spontanee, ed ottenuto, anche, con la semina di miscugli di 2-3 specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione. In particolare, si opererà per le seguenti specie:

- *Trifolium subterraneum* (comunemente detto trifoglio), *Medicago Sativa* (erba medica) o *Vicia sativa* (veccia) per quanto riguarda le leguminose;
- *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. per quanto riguarda le graminacee.

Le colture che potranno essere praticate nelle interfile dovranno essere di ridotte dimensioni, di ridotta esigenza idrica, quindi di buona rusticità; la scelta, dunque, è ricaduta su Lavanda (*Lavandula* sp.) Camomilla (*matricaria camomilla*) Menta (*Mentha* L.) Timo (*Thimus* L.) e Origano (*Origanum* L.).

Di seguito si riporta la verifica per l'idoneità all'installazione di impianti FER nelle aree individuate dal proponente, effettuata con gli strumenti messi a disposizione.

2. Verifiche ai sensi dell'art. 20 comma 8 del Decreto Legislativo n.199 del 8 novembre 2021

L'area dell'impianto:

- **non** è interessata da impianti della stessa fonte (lett. a); nelle immediate vicinanze dell'area di impianto sono presenti numerosi aerogeneratori;
- **non** ricade in un sito oggetto di bonifica (lett.b);
- **non** interessa cave o miniere (lett.c);
- **non** è nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (lett. c bis) società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, (lett.c bis 1);
- **non** ricade entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale (lett. c ter 1);
- **non** ricade entro 500 metri da siti di interesse nazionale (lett. c ter 1);
- **ricade** entro 500 metri da cave e le miniere (lett. c ter 1);
- **non** risulta interna ad impianti industriali e stabilimenti né racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento (lett. c ter 2);
- **non** è adiacente alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri (lett. c ter 3);
- **ricade** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela (500 metri per gli impianti fotovoltaici, lett. c quater): l'impianto dista meno di 500 m da Tratturi con buffer di 100 m. In particolare, l'area a nord dell'impianto è interessata da Regio Tratturello Martinese n.73 di classe A.



Figura 5 – Ubicazione dell'impianto rispetto ai beni sottoposti a tutela

3. Verifiche ai sensi del Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010

L'area dell'impianto proposto rientra nelle aree non idonee ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010, in particolare in "Ulteriori siti" delle Aree Protette. L'elettrodotto di connessione attraversa il Regio Tratturello Martinese n.73 classe A.



Figura 6 – Ubicazione dell'impianto rispetto alle aree non idonee ex R.R. 24/2010

L'area d'impianto, il Cavidotto interrato di connessione e l'area della Stazione elettrica di utenza si trovano:

- alla distanza minima, a nord, di 670 m dal "Sito di rilevanza naturalistica": SIC (sup. 126.171,68 ettari – Cod. IT9120007) e ZPS (sup. 126.178,81 mq – Cod. IT9120007) denominato "Alta Murgia";
- alla distanza minima, a sud, di 1.560 m dal "Sito di rilevanza naturalistica": SIC/ZPS (sup. 26.798,25 ettari – Cod. IT9130007) denominato "Area delle Gravine";
- alla distanza minima, ad Est, di 7.036 m dal "Sito di rilevanza naturalistica": ZSC (sup. 47.600,75 ettari – Cod. IT9130005) denominato "Murgia di Sud-Est" entro cui ricade anche il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (cod. EUAP 0894).

4. Verifiche ai sensi del Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010

In merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **punto 16 del D.M. 10/09/2010**, si evidenzia l'**assenza** dei seguenti requisiti che sono considerati, in generale, elementi per la valutazione positiva dei progetti:

- non** è comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- non** è prevista la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- non** previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- il progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;

g) **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future.

È **presente** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio; infatti, verrà realizzata la coltivazione di lavanda e apicoltura.

È **presente** e documentato (DM 10/09/2010 punto 16 lettera c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili, attuato a mezzo di trackers a inseguimento.

Per quanto riguarda il punto 16.4. si specifica che, per progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, l'insediamento e l'esercizio dell'**impianto non compromette** o interferisce negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Con riferimento alla tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, si osserva che il progetto prevede:

- che *"esternamente a tutta la recinzione perimetrale e per uno spazio di 6,00 m di larghezza, verranno piantumati n° 3 filari di siepi paralleli fra loro ed aventi altezze diverse (fra alberi, arbusti e cespugli) che, oltre a mitigare la vista dell'impianto dai fruitori della Strada stessa, serviranno a dare cibo e riparo all'avifauna, alle api mellifere ed alla microfauna terrestre"*;
- *"L'inerbimento tra le interfile, detto anche "Incolto Naturale" o "Coltura a perdere", sarà mantenuto tutto l'anno in modo da garantire sempre condizioni ideali per la costituzione ed il mantenimento della biodiversità animale e vegetale"*;
- In fase di cantiere gli impatti sul suolo e sottosuolo verranno provocati dagli interventi di adeguamento della viabilità esistente, necessari per consentire il transito degli automezzi pesanti, dalle operazioni occorrenti alla costruzione delle nuove piste d'accesso;
- L'immissione di polveri dovute al trasporto e movimentazione di materiali tramite gli automezzi di cantiere e l'uso dei macchinari può provocare danneggiamento della vegetazione posizionata a ridosso dei lati della viabilità di accesso alle aree di intervento a causa dei gas di scarico e delle polveri che si posizionano sulla vegetazione;
- Disturbo ed allontanamento della fauna locale durante la fase di cantiere e i rumori dovuti ad operazioni di manutenzione possono indurre ad un allontanamento temporaneo o definitivo di specie sensibili.

5. Verifiche ai sensi delle "Linee guida in materia di impianti agri-voltaici" pubblicate il 27 giugno 2022 dal MITE

Il progetto viene definito dalla società proponente "agri-fotovoltaico". Si riporta di seguito la valutazione del rispetto dei requisiti progettuali in uniformità con le citate linee guida.

- Soggetto beneficiario
La società GOBETTO SOLARE S.r.l., società di consulenza, non si configura né come imprenditore agricolo, né come associazioni temporanee di imprese che includano almeno un imprenditore agricolo.
- Requisito A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico"
A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione

$$S_{agricola} > 0,7 \cdot S_{tot}$$

Superficie agricola: 636.805,91 mq;

Superficie totale: 1.335.264 mq;

$$S_{agricola} / S_{tot} = 0,47$$

Parametro A.1): Requisito non rispettato.

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella totale

$$LAOR 19 \leq 40\%$$

Superficie totale moduli: 261.374 mq

Superficie totale: 1.335.264 mq

Parametro A.2): Requisito rispettato.

- Requisito B: il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli
B.1) Continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento.

Nelle relazioni si precisa che "L'inerbimento tra le interfile, detto anche "Incolto Naturale" o "Coltura a perdere", sarà mantenuto tutto l'anno in modo da garantire sempre condizioni ideali per la costituzione ed il mantenimento della biodiversità animale e vegetale. L'inerbimento tra le interfile sarà di tipo naturale, costituito da specie spontanee, ed ottenuto, anche, con la semina di miscugli di 2-3 specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione"; "Le colture interessanti che potranno essere praticate nelle interfile dovranno essere di ridotte dimensioni, di ridotta esigenza idrica, quindi di buona rusticità; la scelta, dunque, è ricaduta su Lavanda (Lavandula sp.) Camomilla (matricaria camomilla) Menta (Mentha L.) Timo (Thimus L.) e Origano (Origanum L.)".

Parametro B.1): requisito rispettato.

B.2) La producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.

$$FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$$

Non vi sono specifiche a riguardo.

Parametro B.2): requisito non verificabile.

- Requisito C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra

Nella relazione tecnica si precisa che sono presenti "le strutture di sostegno in acciaio di tipo mobile (inseguitori o Tracker) con relativi motori elettrici per la movimentazione dei moduli fotovoltaici, ancorate al suolo tramite paletti in acciaio direttamente infissi nel terreno".

Parametro C: requisito rispettato.

- Requisito D: i sistemi di monitoraggio
D.1) Il risparmio idrico

Non vi sono specifiche a riguardo.

Parametro D1: requisito non verificabile.

D.2) La continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

Non vi sono specifiche a riguardo.

Parametro D2: requisito non verificabile

- Requisito E: i sistemi di monitoraggio

E.1) il recupero della fertilità del suolo;

E.2) il microclima;

E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici.

Non sono presenti relazioni o sensori di monitoraggio relativi a queste attività.

Parametro E: requisito non verificabile.

- Rispetto del Principio DNSH

Come stabilito nella circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)", non sono riportate dichiarazioni o elaborati in merito al rispetto del requisito.

Non vi sono specifiche a riguardo.

Principio non rispettato.

6. Conclusioni

L'impianto agrivoltaico in progetto è ubicato su di un terreno agricolo e unisce un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare tramite l'impiego di moduli fotovoltaici con l'attività agricola e l'apicoltura. Di seguito sono riportati i risultati della verifica effettuata:

- L'area ricade tra quelle classificate come non idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettera c-quater del D.Lgs 199/2021. Infatti, l'impianto dista meno di 500 m da Tratturi con buffer di 100 m. In particolare, l'area a nord dell'impianto è interessata da Regio Tratturello Martinese n.73 di classe A;
- L'area ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010, in particolare in "Ulteriori siti" delle Aree Protette. L'elettrodotto di connessione attraversa il Regio Tratturello Martinese n.73 classe A; l'impianto risulta prossimo alle aree protette "Alta Murgia", Murgia di sud-est", "Area delle Gravine";
- L'impianto rispetta il requisito A2, B1, C delle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici, ma non gli ulteriori requisiti necessari alla qualificazione dell'impianto come "agrivoltaico".